

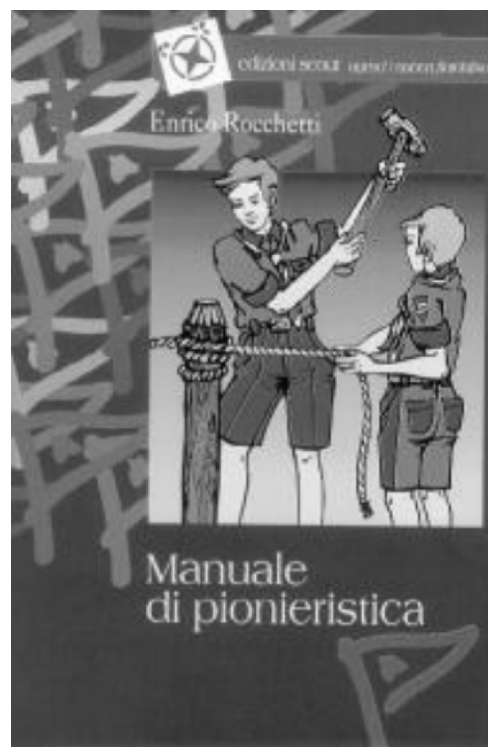
Un libro del centro: Manuale di pionieristica, di Enrico Rocchetti (Editore Nuova Fiordaliso, ROMA, 1999)

... "Un brano del libro" ...

La pionieristica, così come la conosciamo, prende il suo nome dai pionieri. Il pioniere è la persona che per prima si dedica con coraggio e abnegazione a nuove scoperte e ricerche, aprendo agli altri nuove terre. Era essenziale per i pionieri rispettare i luoghi che scoprivano e avere cura degli attrezzi che utilizzavano, perché da questi dipendeva spesso la loro stessa vita. I pionieri partivano dalle città e si avventuravano in luoghi sconosciuti, dormivano dove la notte li coglieva, bevevano ai ruscelli e si cibavano di quello che cacciavano, raccoglievano o pescavano. Per far tutto questo, utilizzavano degli strumenti che portavano sempre con sé mentre altri venivano costruiti direttamente sul posto con le risorse che trovavano in natura. Anche noi scout spesso siamo pionieri anche se purtroppo è rimasto poco di inesplorato in questo mondo. In uscita o nei campi estivi, la nostra vita assomiglia molto a quella degli antichi pionieri.

Recensione:

MANUALE DI PIONERISTICA è un libro che tutti dovrebbero tenere nel proprio zaino, dall'Esploratore o Guida al Capo con più esperienza. È un libro ricco di consigli e "trucchi del pioniere". Leggendo l'opera si ha quasi la sensazione di dialogare con l'autore che ti guida a progettare, realizzare idoneamente quanto progettato, a evitare rischi e sviluppare creatività e manualità. Quello che si scopre sfogliando il libro è che la pionieristica può aiutare in moltissimi ambiti, non solo al campo estivo per costruire l'alzabandiera o l'angolo di squadriglia. Il libro è diviso in sei sezioni diverse: gli attrezzi, il FROISSARTAGE, la corda, il progetto, il legname e le costruzioni. L'utilizzo degli attrezzi (coltelli, accette, seghe, badili, picconi) è fondamentale, infatti essi ti rendono il lavoro meno dispendioso di energie e il più perfetto possibile. Ogni attrezzo bisogna conoscerlo, saperlo utilizzare mantenere per evitare di doverlo ricomprare a ogni lavoro. Molto interessante è la pratica del FROISSARTAGE, una tecnica che prende il nome dal suo ideatore. Questo metodo permette di realizzare arnesi o costruzioni in legno tramite incastri, innesti di piolini. Questa tecnica permette una migliore estetica delle costruzioni realizzate. Corde e costruzioni sono fondamentali per noi scout, nel libro si fa un carrellata di nodi, legature, esempi di strutture da campo che possono sempre ritornare utili. Un buon pioniere deve sempre progettare quello che deve realizzare, per evitare spiacevoli sorprese. Far pionieristica non è certamente metter su in maniera affrettata e alla rinfusa alcune costruzioni nei primi giorni di campo; le buone costruzioni hanno bisogno di progettualità e competenza, il libro può tornare utile proprio in questo senso, può servire a scoprire questo affascinante mondo della pionieristica, a dare nuove idee o a rinfrescare qualche concetto che si è perso con gli anni.



Notizie biografiche sull'autore:

Enrico Rocchetti è nato nel 1958. Entrato negli scout nel 1969 a Padova, a 17 anni (erano altri tempi) ha iniziato il suo cammino di educatore nell'AGESCI come Capo Reparto prima, poi Maestro dei Novizi, Capo Gruppo, Responsabile di Zona. È stato impegnato per diversi anni in formazione capi come Capo Campo di 1° tempo (ora CFM) e assistant di 2° tempo (aiuto capo campo CFA). Dal 1990 presso la Base di Colico ha iniziato a tenere i campi nazionali di Competenza di Pionieristica come Capo Campo e poi Master. Negli stessi anni ha fondato una Pattuglia Nazionale di Pionieristica le "Haches Rouges" formata da una ventina di capi fra Veneto, Lombardia e Sardegna. La pattuglia si occupa della realizzazione di costruzioni, soprattutto alzabandiera, in occasione di grandi eventi nazionali ed internazionali. Dal 2000 fa parte della redazione di Avventura ed in questo periodo è al lavoro per completare un manuale di costruzioni che dovrebbe vedere la luce in autunno.

Hanno lasciato una traccia:

Francesco Salerno

con il suo cappellone sempre in testa e quell'aria da eterno ragazzino impersonava lo stereotipo dello scout. Ma Francesco Salerno, Ciccio, era scout soprattutto nell'anima. Riporto quanto mi ha suggerito Gaetano Ciavola, attuale Presidente della locale Sezione Cngei: "In una città dove il fenomeno mafioso e la devianza minorile hanno mietuto molte vittime, ha svolto il suo lavoro con umiltà e con spirito di sacrificio permettendo a diverse generazioni di giovani di partecipare al grande gioco dello scautismo. Per me è stato un fratello. Un grande uomo e una guida morale e spirituale per tutti noi. I valori e gli ideali che con umiltà ci ha saputo trasmettere lo faranno vivere come traccia indelebile nei cuori di quanti lo hanno conosciuto. Un uomo buono che ha dedicato la propria vita all'educazione dei giovani." Francesco pronunciò la Promessa a 11 anni nell'ASCI. Nel 1987, finiti gli studi universitari, rientrò nuovamente nel Movimento scout contribuendo alla crescita dello scautismo a Niscemi, che già alcuni anni prima aveva ripreso a muovere i propri passi con l'AGESCI. Nel 1997 diede vita ad un gruppo CNGEI che nel 2000 fu elevato a Sezione. Nei 38 anni di vita scout ricevette molteplici incarichi di Capo Unità e fu il primo Commissario della Sezione CNGEI di Niscemi fino a pochi giorni prima di raggiungere la Casa del Padre. Il suo impegno debordava dai confini cittadini, infatti nel CNGEI assunse anche incarichi a rilevanza regionale e nazionale.

Curò la logistica dei Campi Scuola Sud negli anni 2005-2006, fu Capo Corso nei Tecnicamp di Castell'Umberto nel 2005-2007 e Incaricato regionale per l'Ambiente sin dal 1999. Francesco diede il meglio di sé anche nella vita professionale: dottore commercialista, revisore ufficiale dei conti, consulente del lavoro e insegnante nelle scuole di secondo grado. Nel 1998, in circostanze casuali, scopri di essere affetto da una grave malattia. Tuttavia grazie alla sua tempra "inossidabile" e alle affettuose cure della moglie Luisa e dei figli Paola, Giuseppe e Pietro reagì bene agli innumerevoli interventi chirurgici, ma alla fine dovette arrendersi. Al tramonto della vita, racconta ancora Gaetano: "mentre era collegato alle macchine per la respirazione e in stato di semi-coscienza, al di là del vetro divisorio, ci salutò con un impercettibile gesto della mano, l'unico mezzo di comunicazione che gli restava, la alzò leggermente con il Saluto Scout". Poco dopo concluse la sua esistenza terrena a 49 anni meno un giorno, era il 25/9/2008.



"Francesco Salerno"

News:

- In occasione di un recente seminario su "Scautismo e nuove sfide pedagogiche" tenuto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Catania, il Centro Studi e Documentazione ha invitato direttamente docenti e studenti a indirizzare i loro studi anche sullo scautismo; si è proposta una collaborazione tra il mondo universitario e quello scout allo scopo di far crescere meglio i ragazzi della terra di Sicilia e si è messo a loro disposizione la nostra documentazione. I docenti organizzatori hanno mostrato disponibilità a una collaborazione futura e al termine del seminario hanno visitato i locali del Centro Studi dove hanno potuto apprezzare il lavoro fin qui svolto.

- Ricerca "Varsavia '44" - I diversi capitoli raccontano le vicende quotidiane durante l'occupazione nazista, spesso tragiche, dei circa 600 scout tra esploratori ed esploratrici dello scautismo polacco d'età compresa tra 11 e 14 anni, dei quali circa la metà persero la vita. Il lavoro di Giancarlo Monetti, dell'Associazione Amis des Routiers, è fatto tutto di pagine inedite in Italia.

- Lo scautismo in Sicilia ha un gran significato sociale: rappresenta una forma di resistenza alla mafia perché educa alla libertà e alla legalità: lo fa agendo attivamente nel territorio. La progettualità, l'interazione tra il dire e il fare, l'impegno concreto e costante, la maturazione di capacità idonee a risolvere i problemi, il confronto e la cooperazione tra pari e tra generazioni e culture diverse, lo spirito di servizio, la riflessività, il rispetto delle regole e degli altri costituiscono ottimi antidoti a comportamenti illegali, passivi o di sterile assistenzialismo, che umiliano la persona e ostacolano lo sviluppo della nostra società. Sul sito del CSD si trova - in via di sviluppo - l'angolo dell'Educazione alla legalità.



Scirigno

Scritti ed esperienze scout

Rivista a cura del Centro Studi e Documentazione sullo Scautismo in Sicilia

Email: scirigno@sicilia.agesci.it - homepage: www.sicilia.agesci.it/csd

In redazione: Mario Cavallaro, Davide Drago, Martina Indelicato, Nello Moncada, Marco Platania, Antonio Scalini, Salvo Zappardino
Impaginazione e grafica a cura di Roberto Cavallaro